

PROCEDURE OPERATIVE

2.2 Rischio vento

2.2.1 [Codice criticità verde](#)

2.2.2 [Codice criticità giallo](#)

2.2.3 [Codice allerta arancione](#)

2.2.4 [Codice allerta rosso](#)

2.2.5 [Evento in atto](#)

2.2.6 [Cessata emergenza](#)

2.2.7 [Monitoraggio della viabilità principale](#)

2.2.8 [Buone pratiche per la popolazione – Informazione -](#)

2.2.1 CODICE VERDE

Assenza di fenomeni significativi prevedibili

INTERCOMUNALE (Ce.Si.)	COMUNI
Mantiene attivo il sistema delle comunicazioni per: ➤ la ricezione delle allerte meteo e dei bollettini/avvisi/aggiornamenti emessi dal Centro Funzionale Regionale (CFR); ➤ la ricezione di segnalazioni da parte della cittadinanza e/o dalle Componenti o Strutture Operative della Protezione Civile; ➤ collabora con il Comune nell'organizzazione di campagne informative circa le buone pratiche da adottare in caso di evento.	

[^Sommar](#)

2.2.2 CODICE GIALLO

Criticità ordinaria

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE VERDE

INTERCOMUNALE (Ce.Si.)	COMUNI
➤ avvisa del livello di criticità previsto nel bollettino di criticità regionale il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile , il Sindaco ed il Responsabile di Protezione Civile Comunale; ➤ monitora l'evento atteso; ➤ segnala alla Provincia l'eventuale insorgere delle prime criticità. ➤ segnala eventuali evoluzioni in negativo dell'evento per l'eventuale apertura del C.O.I., per il monitoraggio in forma rafforzata, l'eventuale innalzamento del livello di allerta e delle conseguenti attivazioni per quanto compatibili;	Il Responsabile della Protezione Civile Comunale: ➤ prende visione del livello di criticità previsto nel bollettino regionale e comunica; ➤ verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali in relazione al rischio vento (strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite, concomitanza con neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante); ➤ si informa circa la presenza di particolari condizioni di esposizione al rischio vento (in particolare, attività all'aperto con presenza di persone); ➤ in corso di evento, segnala prontamente al Ce.Si. Intercomunale l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità e valuta l'eventuale innalzamento del livello a pre allarme o allarme. IL SINDACO • prende visione del livello di criticità previsto nel bollettino regionale e comunica la ricezione al Ce.Si. Intercomunale;

[^Sommar](#)

2.2.3 ALLERTA CODICE ARANCIONE

Criticità moderata

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nel CODICE GIALLO

INTERCOMUNALE (Ce.Si. o C.O.I. se attivo)	COMUNI (C.O.C. se attivo)
➤ attraverso i responsabili dei relativi servizi, da comunicazione dell'allerta ai Dirigenti Scolastici ed i Referenti dei Distretti Sanitari locali; ➤ informa la Provincia/Prefettura-UTG/Regione su eventuali situazioni di criticità specifiche; ➤ in caso di evento, garantisce una costante valutazione dello scenario; Il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile: ➤ valuta, congiuntamente al Presidente dell'Unione ed al Sindaco, l'eventuale attivazione della C.O.I. e verifica la disponibilità del Personale. [Apri rubrica telefonica] Se C.O.I. attivato: ➤ Cessa l'attività Ce.Si. ed inizia quella della C.O.I.. il personale in Ce.Si. converge nel C.O.I. o nel C.O.C. del Comune di appartenenza qualora attivato. In quest'ultimo caso avviserà il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile e abbandonerà il C.O.I. solo dopo aver ottenuto la sostituzione; ➤ apre il C.O.I. anche con l'ausilio del personale del volontariato ed attiva il registro di protocollo con l'annotazione dell'ora di attivazione della sala;	Il Responsabile Comunale di Protezione Civile: ➤ prende visione del livello di criticità previsto nel bollettino regionale e comunica la ricezione al Ce.Si. Intercomunale; ➤ In collaborazione con i responsabili dei relativi servizi, da comunicazione dell'allerta ai Dirigenti Scolastici ed i Referenti dei Distretti Sanitari locali; ➤ mantiene costanti rapporti con il Ce.Si. o, se attivato, con il C.O.I. circa le determinazioni assunte, le attività intraprese e le eventuali criticità in atto; ➤ ad evento in corso, valuta la necessità di attivare il C.O.C., se non ancora attivato, e la successiva fase operativa, informando i Responsabili delle Aree di Supporto ed i Soggetti potenzialmente coinvolti; ➤ durante l'evento, valuta quali aree sono potenzialmente più a rischio e conseguentemente pianifica le misure di salvaguardia da attivare; ➤ prende informazione circa la presenza di eventuali attività all'aperto e valuta, unitamente al Sindaco, l'opportunità di sospendere le stesse o quanto meno garantisce la puntuale informazione agli organizzatori; ➤ attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva delle aree pericolose;

➤ comunica per le vie brevi l'apertura del C.O.I. al comune e attraverso il modulo di attivazione, alla Provincia e alla Regione; ➤ Se del caso attiva, tramite il relativo Responsabile, la Segreteria Unica; ➤ si accerta presso il Comune, interessato dall'evento, dell'avvenuta attivazione dei C.O.C. supportando l'Amministrazione negli adempimenti formali e dando comunicazione alla Provincia e alla Regione; ➤ garantisce il coordinamento mantenendo i collegamenti, anche per i Comuni, con le strutture Regionale e Provinciale di Protezione Civile provinciale nonché Prefettura-UTG di Prato; ➤ Rappresenta il punto di riferimento territoriale per tutte le istituzioni e comunque tutti i soggetti a carattere sovra comunale interessati alla gestione dell'emergenza, ivi compresi i funzionari responsabili dei servizi che, svolti in forma associata, costituiscono funzione di supporto attivata; ➤ Si pone in funzione di ascolto per la raccolta di eventuali segnalazioni;	➤ mantiene costanti rapporti con il Ce.Si. o, se attivo, con il C.O.I. circa le determinazioni assunte, le attività intraprese e le eventuali criticità in atto; ➤ anche in collaborazione con il responsabile dell'Area viabilità, organizza il monitoraggio circa la transitabilità della stessa per il raggiungimento delle principali località; Il Sindaco: ➤ anche con l'ausilio di staff precostituito o determinato al momento, in fase di previsione e/o in corso di evento informa la popolazione del proprio Comune circa l'allerta emessa, le norme di comportamento e di auto-protezione da mettere in atto; ➤ se ritenuto opportuno, in accordo con il Responsabile Comunale di Protezione Civile, emana Ordinanze contingibili ed urgenti per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, chiusura parchi e cimiteri, sospensione attività/manifestazioni all'aperto, etc.) SINDACO E RESPONSABILE ➤ in funzione dell'evoluzione dell'evento effettua le opportune valutazioni per l'eventuale mantenimento, innalzamento o diminuzione del livello di allerta e delle conseguenti attivazioni per quanto compatibili;
---	---

[^Sommar](#)

2.2.4 ALLERTA CODICE ROSSO

Criticità elevata

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nell'ALLERTA CODICE ARANCIONE

INTERCOMUNALE (C.O.I.)	COMUNI (C.O.C.)
Con Allerta – Codice Rosso cessa l'attività del Ce.Si. e inizia il Presidio e l'Operatività della C.O.I. Il Responsabile Intercomunale di Protezione Civile o suo delegato: ➤ <u>apre il C.O.I.</u> anche con l'ausilio del personale del volontariato ed attiva il registro di protocollo con l'annotazione dell'ora di attivazione della sala; ➤ comunica per le vie brevi l'apertura del C.O.I. al comune e attraverso il <u>modulo</u> di attivazione, alla Provincia e alla Regione; ➤ Se del caso attiva, tramite il relativo Responsabile, la Segreteria Unica; ➤ si accerta presso il Comune dell'avvenuta <u>attivazione dei C.O.C.</u> supportando l'Amministrazione negli adempimenti formali e dando comunicazione alla Provincia e alla Regione; ➤ garantisce il coordinamento mantenendo i <u>collegamenti</u>, anche per il Comune, con le strutture Regionale e Provinciale di Protezione Civile provinciale nonché Prefettura-UTG di Prato; Il C.O.I., inoltre, ➤ riceve le segnalazioni; ➤ Rappresenta il punto di riferimento territoriale per tutte le istituzioni e comunque tutti i soggetti a carattere sovra comunale interessati alla gestione	Con Allerta – Codice Rosso viene <u>attivato il C.O.C.</u> mediante le distinte Ordinanze Sindacali Il Responsabile del C.O.C.: ➤ valuta in maniera continua lo scenario di evento in atto nel territorio comunale sulla base delle informazioni provenienti dai presidi territoriali e/o dalle segnalazioni dei cittadini o di altri soggetti; ➤ riceve le segnalazioni; ➤ individua e mette in atto le priorità di intervento attraverso l'attivazione delle <u>Aree di Supporto</u>; ➤ attiva tutti i mezzi del Comune per la gestione dell'emergenza; ➤ attiva, anche per mezzo del C.O.I., tutti i mezzi del volontariato idonei alla gestione dell'emergenza; ➤ <u>contatta</u> le ditte private per i mezzi e l'attività necessaria alla gestione dell'emergenza; Il Sindaco: ➤ attiva, mediante <u>Ordinanza Sindacale</u>, il C.O.C.; ➤ valuta l'eventuale attivazione dell'Unità di Crisi Comunale; ➤ garantisce l'informazione puntuale alla

dell'emergenza , ivi compresi i funzionari responsabili dei servizi che, svolti in forma associata, costituiscono funzione di supporto attivata;

- Su richiesta del Comune attiva il volontariato o ogni altra risorsa che si rendesse necessaria alla gestione dell'evento;

Il Presidente dell'Unione dei Comuni:

- [attiva](#) il C.O.I. per il supporto tecnico ai Comuni ed il coordinamento dei primi soccorsi;
- se ritenuto opportuno o su richiesta del Sindaco, convoca dell'Unità di Crisi Intercomunale;
- [mantiene](#) i rapporti istituzionali con Provincia di Prato, Prefettura-UTG di Prato e Regione Toscana.

popolazione che si trova nelle zone pericolose circa l'evolversi dell'evento, le misure di [autoprotezione](#) e l'eventuale necessità di essere allontanate nelle relative Aree di Ricovero;

- in presenza di allerta rossa procede sempre all'emanazione di [Ordinanze contingibili ed urgenti](#) per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura preventiva delle scuole, parchi pubblici, cimiteri, sospensione di attività/manifestazioni all'aperto, etc.)
- attiva la comunicazione istituzionale mediante gli Uffici Stampa dei Comuni.

Il Responsabile della Funzione Sociale e Sanità, Assistenza alla Popolazione e Veterinaria:

- qualora se ne presenti la necessità verifica la disponibilità e chiede al C.O.I. l'attivazione del volontariato per l'assistenza alla popolazione;
- coinvolge la [Società della Salute/ASL](#) per verificare se vi siano condizioni ostative all'assistenza di malati gravi o di persone affette da disabilità grave fornendo, se del caso, assistenza alle operazioni che si rendano necessarie, anche con attivazione e messa a disposizione del volontariato del settore sanitario;
- in caso si renda necessario l'allontanamento da immobili :
 - è responsabile, unitamente all'incaricato del Servizio Anagrafe e Stato Civile, del censimento della popolazione assistita;
 - nel caso sia ritenuto opportuno, in mancanza di chiusura preventiva, ad allontanare la popolazione scolastica dagli edifici scolastici, attiva il responsabile del Servizio Pubblica Istruzione con l'ausilio del quale [avvisa i Dirigenti scolastici](#) degli Istituti Comprensivi dell'Ordine di

	evacuazione; di contro, in caso di decisione del singolo istituto di procedere all'uscita anticipata per temuto pericolo, i Dirigenti scolastici informeranno il Sindaco della decisione intrapresa; Il Responsabile della Funzione Viabilità: ➤ Verifica la percorribilità della viabilità principale idonea per il raggiungimento delle aree di intervento da parte dei mezzi di soccorso;
--	---

[^Sommaro](#)

2.2.5 EVENTO IN ATTO

Attività ulteriori rispetto a quanto previsto nell'ALLERTA CODICE ROSSO

INTERCOMUNALE (C.O.I. e, a ragion veduta, Unità di Crisi)	COMUNE (C.O.C. e Unità di Crisi)
Il Responsabile Intercomunale di protezione Civile o suo delegato: ➤ mantiene e rafforza il coordinamento operativo già attuato nel codice rosso; ➤ si fa carico delle richieste dei Comuni di ulteriori supporti sussidiari da parte di Provincia/Prefettura-UTG/Regione; ➤ mette a disposizione la struttura alle società erogatrici dei servizi essenziali specie quando l'evento assume interessa più comuni del territorio valvisentino. Il Presidente dell'Unione dei Comuni: ➤ se ritenuto opportuno o su richiesta di uno del Sindaco convoca (se non già fatto in codice rosso) l'Unità di Crisi Intercomunale.	Il Responsabile del C.O.C.: ➤ verifica e predispone l'organizzazione, anche in concorso con le altre aree, per l'eventuale apertura di strutture di accoglienza per la popolazione; ➤ in presenza di condizioni ambientali che lo consentano, attiva le necessarie misure di messa in sicurezza ed eventuale allontanamento della popolazione dalle abitazioni che abbiano subito danni che rendano inagibili le stesse; ➤ intensifica, su disposizione del Sindaco e con l'ausilio di staff dallo stesso predisposto, l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, dei provvedimenti assunti e delle azioni intraprese; ➤ Dispone, qualora necessario, l'apertura dei

centri di accoglienza;

- provvede, in collaborazione con la Funzione Viabilità, all'interdizione completa delle zone a rischio;
- verifica la sussistenza delle condizioni di sicurezza degli operatori impiegati nell'attività di monitoraggio territoriale e valuta circa il loro rientro/spostamento;
- intensifica, su disposizione del Sindaco, l'informazione alla popolazione circa le attività di auto protezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/allontanamento/allertamento;
- coordina con i [gestori dei servizi luce](#), acqua, gas e telefonia il monitoraggio e l'eventuale ripristino dei servizi stessi;
- Presiede al funzionamento degli impianti dei centri di accoglienza eventualmente aperti e ne garantisce il funzionamento, adoperandosi se del caso per il ripristino ricorrendo anche a fonti di per il funzionamento alternative;

Il Responsabile della funzione Sociale e Sanità, Assistenza alla Popolazione e Veterinaria:

- nel caso venga dichiarata l'[inagibilità degli immobili](#) a causa dell'evento:
 - collabora, attraverso il volontariato, alle fasi di evacuazione;
 - informa, in collaborazione con la Funzione Viabilità e con l'ausilio del volontariato, la cittadinanza interessata del necessario provvedimento, invitando le persone coinvolte ad indicare se sussistono situazioni parentali o amicali che consentano l'ospitalità, ricercando per gli altri strutture ricettive ed in ultimo, collabora con le altre

	Funzioni all'apertura dei centri di accoglienza che si rendano necessari rispetto all'evoluzione dell'evento; • accerta, in collaborazione con il responsabile dell'Ufficio di Anagrafe o delegato, la situazione anagrafica negli immobili inagibili affinché possano essere effettuati i dovuti riscontri nell'esecuzione di questa fase; • Collabora e coordina con le altre Aree coinvolte, il volontariato per il supporto alla popolazione e la gestione dei centri di accoglienza eventualmente aperti in funzione dell'evoluzione dell'evento; Il Responsabile della Funzione Viabilità: ➤ nelle possibilità consentite dalle risorse, partecipa nella gestione delle eventuali evacuazioni; Il Sindaco: ➤ su indicazione degli organi tecnici, dichiara inagibili gli immobili che abbiano subito particolari danni e ne ordina l'evacuazione; ➤ si assicura, tramite il coordinamento del C.O.C. e della C.O.I., che le persone allontanate abbiano trovato idonea sistemazione; ➤ dispone, qualora non già fatto, la chiusura del parco dell'Albereta e degli altri pachi cittadini, dei cimiteri, delle attività svolte all'aperto; ➤ verifica che sia data corretta e puntuale informazione ai propri cittadini, attraverso tutti gli strumenti a disposizione, circa l'evolversi dell'evento ➤ intensifica le comunicazioni istituzionali con la Provincia e la Prefettura-UTG di Prato;
--	--

2.2.6 FASE DI CESSATA EMERGENZA

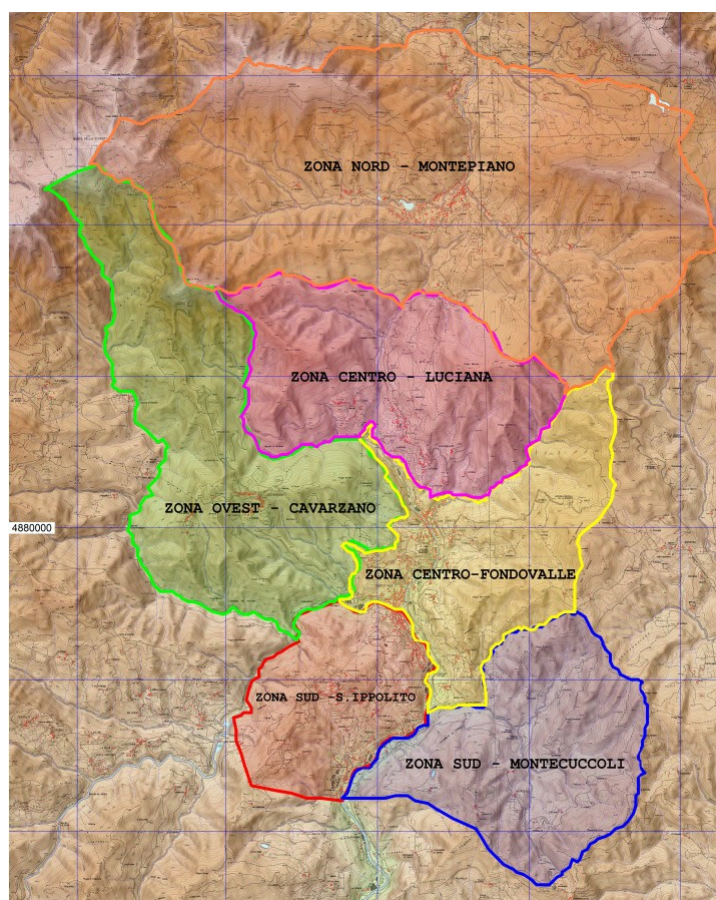
INTERCOMUNALE (C.O.I. e, a ragion veduta, Unità di Crisi)	COMUNE (C.O.C. e Unità di Crisi)
Il Responsabile Intercomunale di protezione Civile o suo delegato: ➤ comunica la fine della perturbazione, l'abbassamento dei livelli dei corsi di acqua e le previsioni per le ore successive; ➤ riassume la situazione in atto; ➤ continua a mantenere il canale di comunicazione con Provincia/Prefettura-UTG/Regione; ➤ continua a monitorare la situazione meteorologica; ➤ segue le fasi di ritorno alla normalità; Il Presidente dell'Unione: ➤ finite le attività necessarie per la Fase di cessata emergenza, sentito il COC ed il Responsabile del COI, ordina la chiusura di quest'ultimo.	Il Responsabile del C.O.C. di Vernio: ➤ Coordina tutte le Funzioni di supporto che operano il ripristino della normalità secondo le proprie mansioni; ➤ coordina l'attività di diffusione dell'informazione di Cessata emergenza; ➤ coordina le operazioni propedeutiche al ripristino della circolazione stradale; ➤ qualora si sia verificata l'interruzione dei servizi essenziali (luce gas acqua e telefonia), si assicura che le società erogatrici degli stessi si adoperino per il loro ripristino ; ➤ organizza, anche in collaborazione con i Vigili del Fuoco, del Responsabile Urbanistica e Ambiente, e del volontariato specializzato , la verifica degli immobili e del territorio; ➤ avvia, in concorso con il Responsabile dell'area urbanistica e Ambiente e dell'area Assistenza alla Popolazione, il censimento dei danni subiti dalle persone ed alle strutture; ➤ gestisce la segreteria del COC (modalità di funzionamento, moduli verbali riunioni, schede di rilievo criticità, rilievo presenze). Il Responsabile della funzione Sociale e Sanità, Assistenza alla Popolazione e Veterinaria: ➤ Avvisa la popolazione assistita e quella che ha trovato sistemazione da parenti della Cessata emergenza; ➤ Nel caso di abitazioni inagibili a causa

	dell'evento accompagna gli interessati nella ricerca di una sistemazione provvisoria; Area Urbanistica e Ambiente: ➤ esegue in collaborazione con l'Area Tecnica, con i VVF ed il volontariato specializzato i sopralluoghi per verificare l'idoneità e l'entità dei danni degli edifici e del territorio; ➤ Censisce in collaborazione con l'area tecnica i danni subiti dalla persone, dagli edifici pubblici e privati, impianti industriali, attività produttive, agricoltura e zootecnia, opere di interesse culturale o riguardanti i servizi essenziali; ➤ qualora si sia verificata la caduta su suolo pubblico di significativi quantitativi di piante o parti di esse, di concerto con il Sindaco individua le aree destinate allo stoccaggio/deposito temporaneo, prima dell'avvio allo smaltimento delle stesse; Area Viabilità: ➤ verificata la possibilità di normale circolazione e se del caso collabora per il ripristino della viabilità; Il Sindaco: ➤ dichiara, sentito i Responsabili COC e COI, la Cessazione dell'Emergenza per esaurimento del fenomeno e dispone il ritorno alla normalità del tempo ordinario; ➤ continua a coordinare l'informazione ai cittadini; ➤ finite le attività necessarie per la Fase di cessata emergenza e dopo che il COC abbia terminato di svolgere le proprie mansioni, ordina la chiusura del COC.
--	--

2.2.7 MONITORAGGIO VIABILITA'

Fermo restando che il monitoraggio della viabilità rimane sotto il coordinamento dell'Area omonima cui sovrintende il Responsabile della Struttura di Polizia Municipale dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio, l'estensione territoriale, le risorse umane in disponibilità del servizio che opera sui tre comuni della val di Bisenzio, i contingenti delle altre forze dell'ordine presenti sul territorio, non consentono che l'attività in parola possa essere assicurata, almeno in fase di monitoraggio, sempre dagli organi di polizia stradale. In questo contesto la Polizia Municipale garantisce il monitoraggio/controllo della viabilità locale in presenza di fenomeni/criticità circoscritte; in presenza di criticità estese avrà cura di monitorare la fruibilità della via principale d'accesso al territorio Valbisentino che costituisce, peraltro, direttrice privilegiata per l'eventuale arrivo dei soccorsi.

In detta realtà al monitoraggio della principale interna al territorio comunale di Vernio, contribuisce in maniera importante il volontariato. Occorre garantire, quindi verificare, la fruibilità delle direttrici di collegamento ai principali abitati presenti nel comune nonché i collegamenti interprovinciali. Allo scopo, in ragione dell'estensione, il territorio viene diviso in 6 quadranti:



Ad ogni unità di monitoraggio sarà assegnato il controllo di uno o più quadranti attigui. Poichè, come detto, per questa tipologia di rischio l'attività è principalmente rivolta a verificare la raggiungibilità dei principali abitati, il monitoraggio dovrà riguardare principalmente:

Zona nord - Montepiano	SR325 da loc. la Pusignara a confine regionale, SP1 fino a confine con Barberino, Via della Badia Via della Repubblica.
Zona centro - Luciana	SR325 da loc. Quirico a loc. la Pusignara, Via di Luciana, strada vicinale di Sasseta fino a località Gorandaccio, La Rocca e Casigno.
Zona ovest - Cavarzano	Via di Cavarzano, Sp2 fino a confine comunale.
Zona centro - fondovalle	Via Roma, Via del Bisenzio dal civico 73, Via della Piaggia Alta, Via delle Soda fino a confine con il Comune di Barberino di Mugello, Via di Casigno, Via della Lama, Via di Poggiole, Via Becheroni, Via Costozze, Via della Stazione.
Zona sud – S. Ippolito	Via del Bisenzio da Red Lion fino a civico 73, Via S. Ippolito, Via S. Quirichello, Via Morandaccio, Località Castagneta.
Zona sud - Montecuccoli	SR325 da loc. Le Confini a Red Lion, Via di Montecuccoli fino a confine con Barberino di Mugello, loc. Mulino di Saletto.

Qualora sia riscontrata la presenza di ostacoli alla viabilità, il personale addetto al monitoraggio avrà cura di posizionarsi in zona di sicurezza rispetto a quanto rilevato; procederà quindi ad informare il C.O.C./C.O.I. della situazione in essere descrivendo la tipologia di ostacolo (es. alberi abbattuti, tegoli/calcinacci, altro materiale), quantificando la problematica anche a mezzo di documentazione foto/video; rimarrà in attesa di ricevere istruzioni da autorità/personale competente garantendo, qualora richiesto, punto di presidio ed informazione alla popolazione al fine di evitare pericoli per le stessa.

[^Sommarior](#)

2.2.8 Buone pratiche per la popolazione – Informazione -

Ogni cittadino può contribuire a ridurre il rischio di incidenti, per sé e per gli altri, adottando semplici comportamenti:

In casa:

- Ritirare dai balconi o comunque da elementi strutturali sporgenti tutti gli oggetti che cadendo possono provocare incidenti (es. vasi);
- Chiudere bene finestre ed imposte;
- Fissare saldamente ciò che all'esterno dell'edificio si può staccare (tende, ombrelloni, ecc.) o, se possibile, riporlo all'interno;

- Controllare periodicamente le piante da alto fusto eventualmente presenti in giardino.

All'esterno:

- Allontanarsi da cornicioni, tetti, impalcature ed in genere da tutto ciò che sporge;
- Fare attenzione agli oggetti e a tutto quanto possa cadere dall'alto;
- Non sostare e se possibile evitare di passare sotto gli alberi (L'infortunio e gli incidenti più frequenti, associati alle raffiche di vento, riguardano proprio la rottura di rami) ;
- Evitare di andare nel bosco;
- Evitare di passare da zone sopraelevate (sono maggiormente esposte al vento);
-

Alla guida:

- Limitare gli spostamenti a quelli oggettivamente strettamente necessari;
- Evitare di muoversi con veicoli a 2 ruote/leggeri (il vento può far perdere l'equilibrio e/o rendere difficoltosa la governabilità del veicolo);
- Impugnare saldamente il volante per mantenere il controllo del veicolo;
- Aumentare la distanza di sicurezza per avere più tempo di reazione in caso di improvvisi cambiamenti del vento o situazioni di emergenza che si possano prospettare davanti;
- Ridurre la velocità per migliorare stabilità e sicurezza;
- Evitare di superare o comunque aumentare la distanza di affiancamento dei veicoli leggeri come moto e biciclette, questi sono più vulnerabili alle raffiche di vento e potrebbero essere improvvisamente spostati.

[^Sommar](#)